

compagnata solo dal maestro *Bosoni* sopra un pianoforte qualunque, la polacca de' *Lombardi*.

Per tal maniera, lo spettacolo va incontro al suo fine a tocchi e bocconi, e a sostenerlo s'immaginò, con un connubio impossibile, di maritare al *Guglielmo Tell* gli *Ugonotti*. Ci duole il dirlo, il matrimonio non vuol esser fecondo.

XXXII.

TEATRO D'APOLLO. — I LOMBARDI DEL MAESTRO VERDI. — COL GRAN BALLO, IL GIOCATORE, DEL ROTA (*).

In verità, i fratelli Marzi son genti di gran cuore. E' ci diedero uno spettacolo, quale non ci saremmo mai aspettato: opera e ballo, tutto per un soldo: una lira! A memoria d'uomo, non ha esempio di macca sì fatta.

E non istimo tanto il buon mercato, quanto la qualità della merce; perchè tutto, o quasi tutto, massime nel ballo, è roba fine, roba che

(*) Gazzettita del 18 settembre 1856.